

Il Fiume Calore-Tanagro

Il fiume Tanagro è uno dei fiumi principali della Regione Campania fortemente condizionato dalle bonificazioni, prima Romane, poi Borboniche e quindi dei primi decenni del secolo scorso. Un fiume che presenta un lungo tratto rettificato ed arginato per il drenaggio delle acque dell'ampia pianura del Vallo di Diano.

Il fiume Tanagro nasce come fiume Calore in Basilicata dal *Cozzo del Demanio*, nel comune di Moliterno (PZ) e per tutto il primo tratto è ancora quasi totalmente indisturbato. Entra in Campania a Casalbuono (SA) e, dopo qualche chilometro ancora naturale, prosegue il suo corso tagliando tutto il Vallo di Diano fino a Polla dove si incunea fra le montagne a mò di forre nella zona detta di Campostrino, asciugando il lago che occupava tutta la piana. Da Polla il Tanagro prosegue il suo corso in un tratto di straordinaria bellezza, naturalità ed attrattività. Prima di confluire nel Sele, il fiume assume tratti e caratteristiche molto naturali.

Nel primo tratto lucano il Tanagro-Calore ha un carattere torrentizio, ancora molto naturale, immerso nel verde dei boschi montani della zona. Resta un fiume indisturbato, nel suo percorso sinuoso, fra boschi di latifoglie che conservano tutta la loro naturalità. Tale tronco montano, oltre per la bellezza dei paesaggi e la valenza degli habitat, si caratterizza mostrandosi come un libro aperto sulle dinamiche fluviali. E' possibile ricostruire la successione e lo sviluppo dei meandri, individuando facilmente le aree fluviali abbandonate dal corso d'acqua ed i territori di nuova colonizzazione del medesimo fiume; aree di deposito alluvionale si susseguono a tronchi con vistose erosioni spondali.

Seguendo il fiume verso valle si entra così nel Vallo di Diano dove, ormai canalizzato, riceve le acque di canali e torrenti, in destra idraulica provenienti dai Monti della Maddalena, mentre in sinistra provenienti dalla catena del monte Cervati (m 1898 slmm). E' proprio nel Vallo di Diano che il fiume vede aumentare le sue acque per effetto del contributo della rete idrografica alimentate dalle numerose sorgenti alla base dei versanti carbonatici dell'appennino campano. Il fiume giunto nel territorio di Padula (SA) assume la denominazione di Tanagro. Prima di lasciarsi alle spalle Padula (SA) il fiume in località Rio Freddo presenta l'area umida Rio Freddo.

Il Tanagro continua il suo corso canalizzato fino a Polla, punto nevralgico del bacino dal punto di vista idraulico. Da Polla il fiume prosegue verso Pertosa col tratto denominato Fossato Maltempo. Il fossato è lungo circa due chilometri e presenta in destra e sinistra alte mura di epoca borbonica.

Dopo questo tratto è presente la presa della centrale idroelettrica di Pertosa.

Arrivati a Pertosa, zona molto più famosa per le Grotte dell'Angelo. Un complesso di cavità carsiche scavate nella parte settentrionale degli Alburni che attirano visitatori da ogni parte del mondo. Anche il corso d'acqua che fuoriesce dalle grotte, il Negro, è affluente del Tanagro a cui arriva dopo alcune cascate.

Da questo punto il fiume torna ad essere vicino alla sua naturalità: il flusso riprende i livelli che aveva prima della presa della centrale idroelettrica, anche se storicamente sono inferiori, le sponde ospitano una fascia perifluviale varia e strutturata.

Dopo Pertosa, il Tanagro riprende un corso sinuoso spingendo contro le colline in sinistra ed avendo aree di divagazione planimetrica e di espansione laterale a destra. In questo tratto non ha grossi

cambiamenti di sponda o pendenza ed è qui che l'ambiente si inselvaticisce, alternando zone di coltivato a macchia.

Poco più a valle della Madonna dell'Incoronata, punto in cui il fiume è facilmente raggiungibile dalla Strada Statale 19, il Tanagro incontra il Fiume Bianco, a sua volta formato dal Melandro e Platano. E' un contributo d'acqua importante che restituisce al fiume parte della portata che lo caratterizzava fino ad almeno trent'anni fa.

Superata la Stazione di Sicignano, il fiume riprende la sua "pendenza da pianura" immergendosi in una gola boschiva dagli infiniti tornanti e da scenari sempre più vergini e spettacolari. Bisogna aspettare, invece, di arrivare al successivo ponte dell'autostrada, quello che congiunge la sponda destra di Sicignano con quella di Campagna, per avere un nuovo aumento di pendenza. Da qui in poi il fiume, arricchito da altre sorgenti, prende quasi l'aspetto di un fiume d'altopiano con continue alternanze di zone ad acqua piatta e rapide.

Nel territorio di Contursi il Fiume Tanagro confluisce nel fiume Sele, che solo dopo quest'incontro prenderà le caratteristiche di fiume con cui è conosciuto a valle. Pochi chilometri più a valle le acque del Sele e del Tanagro formano, a causa della presenza di una diga, l'oasi naturalistica di Persano, gestita dal WWF, area umida riconosciuta di importanza internazionale secondo la convenzione di Ramsar.

Tutto il corso del Tanagro è tutelato dalla Riserva Naturale Regionale Foce Sele-Tanagro proprio a sottolineare l'importanza naturalistica di questo corso d'acqua di un'area interna della Campania.

Sala Consilina li 12/02/2016

Dr.Agr. Giuseppe Morello
Presidente del Consorzio di Bonifica Integrale "Vallo di Diano – Tanagro